

## Con uno sciopero unitario di 24 ore per il contratto

## Domani i metallurgici milanesi riprendono la lotta

**Giovedì manifestazione al Lirico - La Confindustria spe-  
cula sull'alluvione per ottenere il silenzio dei lavoratori  
Il successo dei 60 mila lattiero-caseari - Uniti i tessili  
nelle rivendicazioni al padronato**

I trecentomila metallurgici delle fabbriche pubbliche e private milanesi sono mobilitati per la ripresa massiccia della lotta, dopo la rottura di trattative con Intersindacato e Confindustria. Comizi e assemblee, riunioni di attivisti sindacali della FIOM e della FIM si svolgono anche ieri per informare i lavoratori su questa fase determinante della battaglia contrattuale. E' stato tra l'altro sottolineato il carattere decisivo che essa assume per la conquista del nuovo contratto. In particolare è stata ribadita la volontà di recare un nuovo colpo alle resistenze oltranziste della Confindustria anche dell'Intersindacato ASAP, salutando i nuovi scioperi programmati a quelli già condotti in anteprima a Milano nei giorni scorsi, che hanno registrato una forte partecipazione anche nelle aziende pubbliche: Breda, Filoteica, Salmoiraghi, Alfa Romeo.

Come dice un appello della FIOM «il padronato, imbardanzito dal sostegno politico ricevuto in questa vertenza da autorevoli uomini di governo, crede sia giunto il momento di lanciare la sua sfida ai lavoratori». E' a questa sfida - se sfida vuol continuare ad essere - che i metallurgici milanesi sono chiamati a rispondere con la giornata di lotta di mercoledì, con lo sciopero e la manifestazione pubblica nel pomeriggio di giovedì, e con lo sciopero di 24 ore di sabato.

La lotta intanto è già ripresa a Bergamo. I dipendenti di tre fra le maggiori aziende private del Bergamasco sono scesi in sciopero per un'ora per due turni. Si tratta della Magrini, della SACE, e della Laminal ove la partecipazione operaria alla lotta è stata totale. Alta anche la percentuale di astensione degli impiegati. Alla Magrini, nel corso dello sciopero, ha avuto luogo una assemblea durante la quale hanno preso la parola i dirigenti sindacali aziendali.

A Bologna per la giornata di mercoledì è stata annunciata una manifestazione pubblica. I metallurgici daranno vita a tre cori per le vie cittadine e confluiranno alla sala Farnese dove avrà luogo un comizio unitario. La segreteria della Cisl, ha rivolto un appello alla federazione di centro-sinistra per la lotta unitaria di tutte le categorie e alla cittadinanza invitando i dirigenti, gli attivisti e i lavoratori a mettersi a disposizione dei metallurgici per la migliore riuscita degli scioperi e delle manifestazioni, programmate dai tre sindacati di categoria.

La ripresa dell'agitazione dei metallurgici, ora che la vertenza ha superato l'anno di vita facendosi anche più lunga e complessa di quella del '62-'63, deve servire sia a sbilanciare la situazione, sia a rispondere al tentativo padronale di ricattare i lavoratori sfruttando meccanicamente i disastri delle alluvioni. L'alluvione deve rivelare servire ad «affrettare tutti, a riportare la «pace sociale», a far rientrare ogni rivendicazione; e chi non sta al gioco viene facciato a spirito antinazionale». A questa speculazione troppo ricorrente e troppo scoperta, i metallurgici risponderanno con la lotta, dopo la sospensione di una settimana negli scioperi dovuta appunto alle alluvioni. Troppo comodo, per la Confindustria, giocare al ribasso aiutandosi con una catastrofe di cui le classi dirigenti e i loro governi sono responsabili, e che i lavoratori dovrebbero così pagare due volte.

Intanto lo stesso successo contrattuale dei 60 mila lattiero-caseari, dimostra che i contratti possono essere rinnovati, anche in settori forti e così sochi monopolistici come quello dove operano la Nestlé, la Galbani, la Locatelli, l'Inverardi, la Polenghi (cioè la Fermentosori), la Mellin e così via. In proposito, i segretari della FILTACI-Cgil, Claudio Truffi e Andrea Giangaspero, riportano i dati dell'accordo (il quarto contratto firmato nel ramo alimentare, oltre a numerosi accordi aziendali) sottolineano: l'aumento del 6 per cento sui minimi e l'aumento di 55 ore del premio speciale, con un totale di miglioramenti dell'8 per cento, che diventa il 13 per cento se si considerano anche gli altri istituti: l'istituzione di Comitati tecnici e collegi arbitrali sulle qualifiche e i contatti, il ripartorizzamento dell'orario di lavoro; una libera e annuale con-

trattazione dei premi di produzione (punto su cui la Confindustria resiste per i metallurgici ed i chimici, che tornano a trarre questa settimana, in condizioni differenti). I miglioramenti a istituti rilevanti quali gli scatti, l'indennità di anzianità, malattia e infortuni: la trattenuta sindacale all'affermazione di precisi miglioramenti economici e di un più elevato potere contrattuale.

Intanto, vanno sottolineati i risultati unitari raggiunti dalla FILTEA, FILTA e UILT per l'elaborazione della piattaforma rivendicativa dei 350 mila tessili. «Un fatto positivo sia a livello di categoria sia più in generale nei confronti dell'attuale situazione sindacale»: così ha commentato il segretario della FILTEA-Cgil, Fabrizio Cicchitto.

Grave denuncia del SANN

## Un duro colpo inferto al CNEN

Per il combustibile nucleare dipende-remo esclusivamente dalla General Electric - Rinuncia ad ogni autonomia

Alcune gravi decisioni dell'IRI relative alla ricerca e allo sviluppo dell'energia nucleare sono oggetto di severe critiche da parte del Sindacato autonomo (SANN) dei dipendenti del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), presieduto dal ministro dell'Industria Andreotti.

Il SANN rileva innanzitutto la «costituzione dell'Ansaldi meccanica nucleare», che stipula fra breve un ampio accordo di licenze con la General Electric per la costruzione di reattori e servizi ausiliari ed accessori esterni. In secondo

luogo si è decisa la creazione fra l'Ansaldo meccanica nucleare e la General Electric di una nuova società «in compartecipazione» per la fabbricazione di elementi di combustibile nucleare e delle parti interne dei reattori.

Si tratta - afferma il SANN - di elementi particolarmente negativi, che svalutano anche l'annunciata costituzione della società «in compartecipazione» - e per la fabbricazione di elementi di combustibile nucleare e delle parti interne dei reattori.

In particolare, oltre a rilevare il grave e perdurante si-

stema delle «licenze» (il SANN sottolinea che la creazione della società «in compartecipazione» determinerà «la pratica dipendenza dell'apprezziglamento di combustibile nucleare dalla General Electric (USA) in termini se non for-  
malmente certo di monopolio»).

Il che comporterà fra l'altro

«lo spreco e la dispersione dei

milioni impiegati dal CNEN e

da altri in campo nucleare» ed anche «l'impossibilità di deter-

minare anche per il futuro

qualsiasi autonoma sforzo

nel settore».

Questa decisione dell'IRI, ol-

tre ad escludere forze, fra cui

il CNEN, che pure operavano

nel settore, accentuerà - os-

serva il SANN - «l'avvilimen-

to e la riduzione non solo qua-

titativa ma anche qualitativa

delle già esigue forze di lavora-

do nella ricerca in Italia».

Concludendo il sindacato nu-

cleare rileva che, ovviamente

sempre più tardi, occorre-

reco rivedere ed eliminare

la coerenza un ampio settore

della ricerca tecnologica ed ap-

plificata italiana, che pure va-

portato a risultati già tra-

ferribili sul piano industriale».

Mano d'opera a basso prezzo

Andria e Ruro, come è nota,

sono due grandi centri contadini

della zona della colonia e

dell'uliveto, Minervino e San Michele

è un centro di ristituzio-

nare, dove si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una

nuova società

che si è decisa la

costituzione di una